



BARCELONA

SPAGNA



PERIODO: **settembre**
ALLOGGIO: **Hotel Catalonia Aragón**
calle Aragón 569 bis, 08026 Barcellona
www.aragon.barcelonahotel.it

DURATA : **4/5 giorni c.a.**

MEZZO : 



La città in generale

Barcellona, il capoluogo della Catalogna, è una città mediterranea e cosmopolita che ospita all'interno del tessuto cittadino resti romani, quartieri medievali e i più significativi esempi del Modernismo e delle avanguardie del XX secolo. Non è un caso che l'UNESCO abbia dichiarato **Patrimonio dell'Umanità** le principali costruzioni di Antoni Gaudí e Lluís Domènech i Montaner, due famosissimi architetti catalani. Città di origine romana, Barcellona, facendo leva sulla gloriosa storia e sul dinamismo economico, è riuscita a imporsi come

centro culturale di primo piano, coniugando alla perfezione il suo inestimabile **patrimonio storico-artistico** e la creatività delle più avanzate tendenze artistiche.



La città in particolare – cosa vedere

Barrio Gótico

Il nucleo originario, quello racchiuso dalle mura in epoca romana, costituisce l'attuale **Barrio Gótico**, il quartiere gotico. Strette viuzze, piazze tranquille e luoghi piacevoli ospitano una vasta gamma di edifici gotici civili e religiosi. Intorno all'imponente **Cattedrale** della Ciudad Condal (Città Comitale, ovvero Barcellona) *sorgono palazzi medievali* come la **Casa dels Canonges**, La **Pia Almoina** o la **Casa d'Ardiaca**. Nei pressi della **Plaça del Rei** vi è un altro dedalo di meravigliosi edifici, come il **Palazzo Reale Maggiore**, la **Cappella di Santa Àgata** e il **Museo di Storia della Città**. Inoltre, sulla **Plaça di Sant Jaume** si affacciano importanti istituzioni come il Palazzo della Generalitat e il Municipio o Casa della Città. Non va dimenticata la **chiesa della Mercè**, patrona di Barcellona.

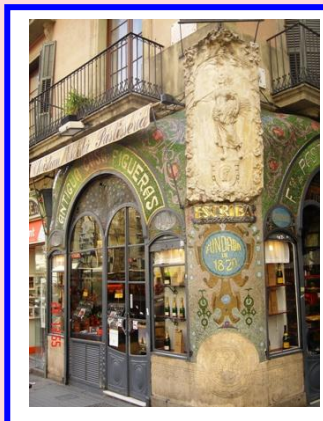


La **Cattedrale della Santa Croce e Sant'Eulalia** (in catalano: *Catedral de la Santa Creu i Santa Eulàlia*) è la cattedrale di Barcellona (da non confondersi con la Sagrada Família); si trova nel **Barri Gòtic** (quartiere gotico). La cattedrale, costruita tra il XIII ed il XV secolo (eccetto la facciata risalente al XIX secolo), è in stile gotico ed è dedicata alla **Santa Creu** e a **Santa Eulàlia**, la patrona di Barcellona (12 febbraio), la quale subì il martirio in epoca Romana. La leggenda dice che fu esposta nuda fino a quando, a metà primavera, cadde la neve e coprì il corpo; le autorità di allora la misero in una botte chiodata e la fecero rotolare per una stradina che adesso si chiama *Baixada de Santa Eulàlia*.

Palau Reial Major de Barcelona, Palazzo Reale Maggiore. Al tempo della Barcino Romana, era la casa del Governatore, che poi fu la residenza di **Ataulfo** nei cinque anni che vide Barcellona capitale Visigota, in seguito, riedificato nel XII secolo, fu residenza dei Conti di Barcellona e quindi dei Re della **Corona di Aragona**, primo fra tutti fu **Alfonso II il casto**, re catalo-aragonese, figlio di **Berenguer IV** detto il Santo e **Pertonia** regina di Aragona.



Las Ramblas, (in catalano: *La Rambla*) per antonomasia sono la celebre serie di viali nel centro di Barcellona, di certo uno dei simboli della città, frequentatissime tutto l'anno sia da turisti sia dagli abitanti del luogo... La parola *rambla* deriva dall'arabo *raml* (sabbia) e designa, come in altre città spagnole, una strada ricavata da un corso d'acqua asciutto, interrato o coperto. Las Ramblas come il nome indica sono costituite fundamentalmente dall'impianto stradale della Rambla.



Nel bene e nel male le Ramblas riassumono la vivacità e l'originalità di Barcellona. Se da un lato sono animate da attori da strada, caffè e bancarelle, d'altro canto sono prese di mira dai borseggiatori e di notte si trasformano in un viale a luci rosse.

Barrio la Ribera

Di fianco al Barrio Gotico e anch'esso di origine medievale, si trova il **quartiere di la Ribera**. Originariamente accoglieva commercianti e gente di mare, ma col passare del tempo vi sono state edificate anche magnifiche palazzine. Alcune di esse oggi ospitano importanti musei della città. Il **Palazzo dei marchesi di Llió** (Museo Tessile e dell'Abbigliamento), il **Palazzo Nadal** (Museo Barbier-Müller di Arte Precolombiana) o il **Palazzo Aguilar** (Museo Picasso) sono solo alcuni di essi. Il carattere di integrazione di Barcellona fa sì che in pochi metri sia possibile viaggiare nel tempo dalle strutture gotiche della *chiesa di Santa María del Mar* al Modernismo del *Palazzo della Musica Catalana*.



Santa Maria del Mar è una chiesa gotica di Barcellona (quartiere della Ribera), costruita tra il 1329 e il 1383. Sembra che i lavori siano stati diretti da Berenguer de Montagut. È sicuramente l'esempio più emblematico e puro del gotico catalano. L'edificazione ebbe inizio il 25 marzo 1329, come testimoniano le lapidi del portale *de les Moreres*: un fatto degno di nota è che la chiesa avrebbe dovuto appartenere, e tutt'ora appartiene, ai fedeli della parrocchia, unici responsabili e acquirenti dei materiali destinati alla costruzione, in chiara contrapposizione alle cattedrali e alla cattedrale stessa di Barcellona che era in fase di edificazione in quegli stessi anni, ma che era riservata principalmente alla nobiltà e all'alto clero. Sembra che tutta la popolazione del quartiere avesse partecipato alla costruzione della chiesa, in particolar modo i *bastaixos*, gli scaricatori del porto, che si occupavano di trasportare sulle proprie spalle le enormi pietre necessarie dalle cave in collina alla piazza destinata all'innalzamento del luogo di culto. I muri, le cappelle laterali e la facciata furono terminati già nel 1350: nel 1379, quando stavano per essere terminata la zona delle volte, un incendio provocò gravi danni anche alle pietre. Ma, finalmente, il 3 novembre 1383 l'ultima pietra venne posata, e il 15 agosto dell'anno seguente venne celebrata la prima messa. Nel 1428 un terremoto fu la causa del crollo del rosone e della morte di alcune persone. Prontamente venne siglato un nuovo contratto per la sostituzione della parte distrutta con un'altra di stile gotico flamboyant, che venne ultimata nel 1459. L'anno seguente vennero sistemate anche le vetrate. La maggior parte degli arredi, le immagini e l'altare barocco aggiunti nei secoli successivi finirono bruciati nell'incendio avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 luglio 1936 e non sono intenzionalmente stati sostituiti.

Palazzo della Musica Catalana "Palau de la Musica". La sala da concerti è stata disegnata dall'architetto Muntaner ed stata aperta nel 1908. Questo palazzo ospita gli uffici del "Orfeò Català", un prestigioso istituto fondato nel 1891 per dare supporto alla musica e la cultura Catalana. Per questa ragione la decorazione dell'esterno del palazzo contiene simboli che rappresentano i "quatre barres", lo stemma delle Catalonia. All'interno, da una parte, è stata creata, con varie sculture, la scena del "Viaggio delle Valkyrie", e dall'altra parte c'è una statua di Beethoven, fatta da Pau Gargallo e Didac Massana. La splendida cupola di vetro centrale, la quale adorna il soffitto è stata creata da Rigalt e Granell. La facciata del palazzo è fatta soprattutto di mattoni rossi ed è decorata con mosaici di Lluís Bru.



Palazzo Aguilar (museo Ricasso). Il Museo di Picasso conta la **collezione di opere di formazione e di gioventù dell'artista più completa** di tutti gli altri musei esistenti oggi. Allestito nei palazzi gotici medievali (recentemente ampliati) di *Berenguer de Aguilar* e del *Baròn de Castellet*, il Museo raccoglie specialmente le opere che l'artista dedicò all'amico *Sabartès* di cui sono esposti alcuni ritratti. Ciò che viene ben rappresentato e che potrete ammirare all'interno del Museo, è il primo periodo personale dell'artista, il cosiddetto **Periodo Blu** che va dal 1901 al 1904, mentre del **Periodo Rosa** resta lo splendido ritratto della *Senyora Canals*. Tra i ritratti ci sono quello dei genitori, *La Prima Comunione* (1896), *Scienza e Carità* (1897) suo primo vero capolavoro. Ma troverete anche bozzetti, schizzi e taccuini di viaggio dell'artista, come la celebre *Corrida*, primo disegno di Picasso, fatto a soli 9 anni. Di grande splendore



è anche l'insieme delle **opere che Picasso realizzò a Barcellona nel 1917** e la serie interpretativa di *Las Meninas* di Velázquez del 1957. Il Museo inoltre ha una collezione eccezionale di opere dell'artista, che vanno dal 1904 al 1972, oltre alla serie di quaranta ceramiche realizzate tra 1947 e 1972: vasi, vassoi e piatti. Il suo talento si esprime anche nelle sue indiscutibili doti di scultura espresse nelle acqueforti sulla tauromachia. È da notare che questo Museo fu dedicato a Picasso solo nel 1963 e che oggi Barcellona esibisce gloriosa, perché accanto al Museo di Parigi, è diventato uno dei maggiori punti di riferimento artistici per Picasso e per la città.



La Barceloneta. Chi è stato a Napoli almeno una volta e ha avuto modo di perdersi nell'intricato groviglio di vicoli di questa nostra splendida città, ritroverà le stesse atmosfere entrando nella **Barceloneta**. Non a caso molti chiamano questo quartiere marinaro "la Napoli di Barcellona". Sembra di stare a *Santa Lucia* o nei *Quartieri Spagnoli* partenopei; e anche se non c'è Ischia di fronte e gli accenti sono diversi, le facce di pescatori, marinai e gente che lavora nel porto sono uguali a quelle dei napoletani. La **Barceloneta è un posto di grande**

fascino; fino a poco tempo fa era il luogo dei vecchi moli in disuso, delle prostitute e dei loro clienti che qui cercavano il riparo dagli occhi degli altri e dalla polizia. Dopo il 1992 e le Olimpiadi, come altre parti della città ha subito un massiccio intervento di riqualificazione che gli ha ridato **nuova vita**. Si tratta di una storia che Barceloneta ha già vissuto. Fino alla metà del XVIII secolo fu una zona disabitata, ma grazie alla sua vicinanza al mare, i pescatori furono i primi a stabilirsi in questa parte della città, fino al 1754, in cui si iniziarono a costruire le prime case. Da allora il quartiere non è cambiato perché continua ad essere abitato da gente umile, anche se le abitazioni si sono trasformate leggermente, così come il quartiere nella sua totalità, **ricco oggi di ristoranti, negozi e piccoli bar**. Barceloneta oggi è un posto cosmopolita che, in estate, raggiunge la sua massima espressione: la sua **spiaggia** infatti, è una delle più animate della città sia di giorno sia di notte, quando si aprono i **chioschi e i bar** che propongono musica dal vivo.



Port Vell, il Vecchio Porto. Barceloneta è legata a **Port Vell**, il Vecchio Porto, una porzione di città che Barcellona strappò al mare. Port Vell inizia con la fine della Rambla, proprio sotto il Belvedere di Colombo. Come altre parti della città, anche il Porto Vecchio ha subito un profondo processo di riconversione durante i lavori per le olimpiadi del 1992. Quello che era un luogo di marinai e mercati di pesce, oggi è **uno dei più importanti luoghi di divertimento di Barcellona**.



Sagrada Família. Il Tempio Expiatori de la Sagrada Familia o semplicemente Sagrada Familia, il capolavoro incompiuto di Antoni Gaudí, è una delle attrazioni turistiche di Barcellona più popolari. La costruzione di questa chiesa continuerà almeno fino al 2041, ma è già diventato punto di riferimento più importanti di Barcellona. Nel 1866 *Josep M. Bocabella Verdaguer* fonda l'associazione spirituale dei devoti di San José: si tratta di un'associazione che promuove la costruzione di un tempio dedicato alla Sacra Famiglia. I soldi arrivano dalle donazioni di tutti i devoti e nel 1881 l'associazione compra un grande terreno per costruire questo tempio. Fu l'architetto *Francesc del Villar* a presentare il primo progetto fatto di tre navate, sette cappelle ed una guglia; proprio nel giorno di San José il vescovo *Urquinaona* mise la prima pietra del Tempio della Sagrada Familia. La vita di questo tempio è così lunga che nella sua storia si distingue un'**infanzia**, un'**adolescenza**, la **gioventù** e l'**età adulta**. La stagione dell'**infanzia** coincide con le prime costruzioni del Tempio e con i primi screzi tra gli artisti che se ne occupavano:

come accadde con *Francesc del Villar*, che per varie discussioni con l'architetto *Joan Martorell* diede le sue dimissioni. Al suo posto subentrò l'eccentrico e giovane **Antoni Gaudí**, aiutante di Martorell che diventò il più famoso architetto del Tempio. Gaudí espose un nuovo insieme della pianta della basilica, fatto di cinque navate tutto con predominio verticale. Concluso l'abside nel 1894, iniziarono le fondamenta della facciata della Nascita e la costruzione del Chiostro. Con il '900, inizia l'**adolescenza** della Sagrada. Un'adolescenza molto inquieta e turbolenta: nel 1926 Gaudí muore investito da un tram. A questa terribile notizia ne seguirono altre che culminarono nel 1936 con la Guerra Civile spagnola, l'incendio della cripta del Tempio, del laboratorio di Gaudí e la distruzione di gran parte dei suoi modelli. Questo sfortunato periodo si placa nel 1940, in piena dittatura franchista, quando l'architetto *Francesc Quintana* restaura la cripta e ricostruisce i modellini che si erano persi, sui quali oggi si basa il Tempio. Il periodo della **gioventù** della Sagrada Familia coincide con una grande lentezza dei lavori di ricostruzione del Tempio, specialmente dei suoi campanili, a causa degli scarsi mezzi a disposizione. In realtà il povero Gaudí riuscì a vedere finito solo il campanile di San Bernabé della facciata della Nascita. Poi finalmente nel 1929, quando i re della Danimarca fecero visita alla città, vennero completati i restanti campanili di questa facciata a cui si sommeranno nel 1933 la Lanterna della Fede ed il Cipresso centrale. **L'età adulta del Tempio** corrisponde ad una stagione di rinascita e ricostruzione dell'opera, fatta di lavori che furono terminati e di nuovi artisti che fecero il loro ingresso sulla scena. Nel 1954 viene costruita la facciata della Passione: si gettano le sue fondamenta e si sollevano i muri. Gli architetti scelti per la continuazione dei lavori del tempio furono *Quintana*, *Puig Boada* e *Bonet Garí*. Intorno al 1958, sempre nel giorno di San José si diede un nuovo impulso all'opera: venne collocata la Nascita di *J. Busquets* sopra alla colonna genealogica nella facciata della Nascita, mentre nel 1976 si termina l'incoronazione dei campanili della facciata della Passione. **Gli anni maturi** della Sagrada Familia sono gli ultimi anni della sua vita, quelli in cui il tempo e la tradizione hanno messo i tasselli più



significativi alla sua storia. Questo periodo termina con la costruzione della facciata della Passione e l'incorporazione delle sculture di *Josep M. Subirachs*. Da allora fino ad oggi si è lavorato nella costruzione delle navate e della crociera, di cui fanno parte il patio di colonne, il coro ed i finestrini superiori che li illuminano. Ed è proprio a questo punto della sua vita, durante l'età della maturità, che il Tempio si potrà contemplare in tutta la sua maestosità, riuscendo a far toccare con mano l'intera portata del progetto: **un'opera straordinaria e sublime**.

Parc de la Ciutadella, polmone verde di Barcellona. Il Parco della Ciutadella si trova dove una volta c'era la cittadella militare fortificata. Sono ancora visibili alcuni degli edifici originari come la Cappella, il Palau del Governador e l'Arsenale, che oggi è sede del Parlamento della Catalogna. Il Parco è il luogo ideale per allontanarsi dal caos

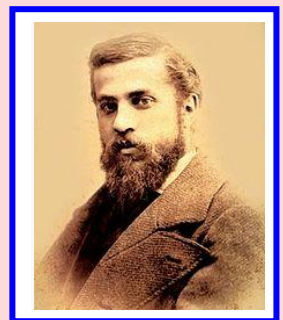


della Rambla o dal traffico di Barcellona; ha un aspetto accogliente e tranquillo, ideale per rilassarsi, passeggiando tra cascate, laghi, alberi e prati. All'interno trovano spazio il **Museo di Zoologia e il parco zoologico**. Chi entra nel parco dalla passeggiata di Colombo incontra due statue dello scultore Venanci Vallmitjana (1882-85) che rappresentano l'Agricoltura e la Marina, riflesso delle idee



progressiste dell'epoca. Vicino all'entrata che dà alla passeggiata di Colombo, sulla destra, troviamo il busto del filologo e primo storiografo della letteratura catalana Manuel Milà i Fontanals (1818-1884), opera di Manuel Fuxà. Quasi davanti al monumento a Milà i Fontanals, si alza la statua equestre dal generale Joan Prim, che volle l'abbattimento definitivo della Ciutadella. La scultura originale, opera di Lluís Puiggener (1887) fu abbattuta e fusa durante la Guerra Civile, ed una nuova statua fu ricreata dallo scultore Frederic Marès in 1940.

La Barcellona di Gaudí. Il segno della straordinarietà di Gaudí lo si ritrova anche nel modo in cui questo artista è morto: investito da un tram, quando questi andavano al massimo a 20 km all'ora. Forse quel giorno Gaudí era come sempre per la testa tra le nuvole, ad immaginare nuove e visionarie opere; quelle che lo hanno reso **l'artista più emblematico ed originale di Barcellona**. Questo fa sì che una parte importante del vostro viaggio nella capitale catalana debba essere dedicato a Gaudí, alle sue case e ai suoi giardini dalle architetture fantasiose, dalle forme fantastiche e surreali, dai colori che regalano alla città un tocco di magia indiscutibile. **Antoni Gaudí i Cornet** nacque nel 1852 a Reus



(Baix Camp, Tarragona) da una famiglia di calderai. Fin da piccolo fu attratto dai colori e dalla geometria e fu anche un attento osservatore della natura e dell'ambiente circostante: ammirava il lavoro di suo padre e di suo nonno, artigiani del rame molto abili nei lavori manuali. E proprio seguendo queste passioni che gli erano state tramandate, la sua grande immaginazione e l'abilità nei calcoli, a 17 anni andò a Barcellona a studiare architettura. Ma come tutti gli artisti geniali sollevò molte critiche e diffidenze tra i suoi professori, per il suo estro che già si iniziava a mostrare esuberante. I suoi primi lavori svegliarono l'interesse della borghesia catalana che subito confidò in lui per portare a termine opere creative e singolari. Questo fu il caso dell'industriale **Eusebi Güell** che lo contrattò per la costruzione di un palazzo, di una chiesa per una colonia industriale ed alcuni padiglioni per la sua residenza estiva. Inoltre, Güell gli incaricò anche il progetto della città giardino che avrebbe dovuto portare il suo nome. Ma l'opera più emblematica di Gaudí è il **Tempio Espiatorio della Sagrada Família** al quale l'artista Gaudí si dedicò anima e corpo fino al resto dei suoi giorni. Ecco alcune delle opere più importanti del geniale architetto.

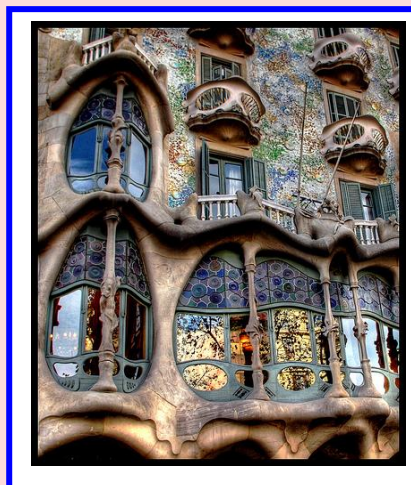
Casa Vicens (1883-1888)

La Casa Vicens è stata **la prima opera importante realizzata da Gaudí** e si trova nel quartiere di Gracia. Nonostante la sua bellezza esteriore, la casa non è aperta alla visita. L'edificio con elementi decorativi arabi e struttura in pietra di forma cubica, ha diversi elementi in ceramica. Anche se rappresenta **una delle prime opere di Gaudí**, si nota subito il suo eclettico estro, come dimostra la prima comparsa dell'arco parabolico e la sua struttura decisamente innovativa decorata con motivi della natura. Questa villa è purtroppo sempre rimasta in ombra rispetto agli altri capolavori di Gaudí, molto più noti.

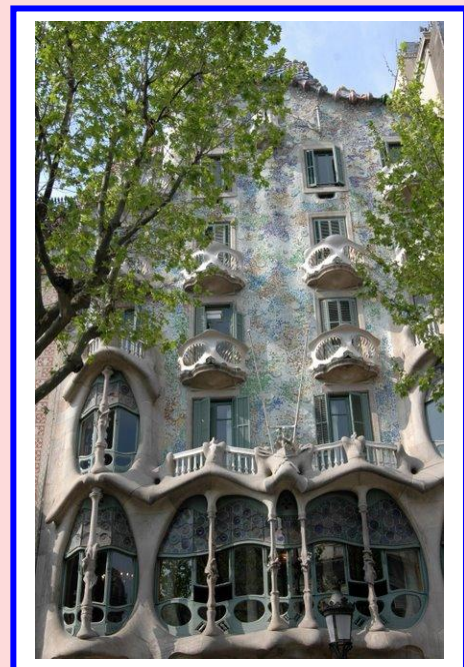


Casa Batlló (1904-1906)

Brillante esempio del Modernismo catalano quest'opera venne commissionata a Gaudí dalla ricca famiglia Batlló e tutti i guadagni ottenuti dalla sua realizzazione li destinò per il grande progetto della Sagrada Família. I materiali più classici del Modernismo sono presenti in questo edificio. Gaudí coprì tutta la



facciata ed i tetti della Casa Batlló con ceramica di colori formando i suoi classici mosaici. **La casa Batlló è uno degli edifici più belli del quartiere barcellonese di Eixample.** Si tratta dell'abitazione della famiglia Batlló trasformata da Gaudí tra il 1904 e il 1906 e rappresentante una delle sue opere più vivaci. La forma



della costruzione per la prima volta introdusse un concetto nuovo di ornamentazione che antepone il colore alla luce. La facciata è

decorata con elementi molto particolari come i delicati colori dei mosaici che le donano particolari effetti cromatici che cambiano a seconda della luce. **Il tetto ondulato invece, è coperto di "scaglie"** ed ha le sembianze di un drago senza testa né coda. Nel suo interno spicca l'interesse di Gaudí per le opere artigianali.

Casa Milà, "La Pedrera" (1906-1912)

La Casa Milà, più conosciuta come "La Pedrera", è un altro dei capolavori artistici di Gaudí. Costruita tra il 1906 e il 1910, anticipa in qualche modo, già lo stile della Sagrada Família di cui si nota la somiglianza con la struttura aspra. È composta da una serie di **muri-tenda in pietra** e dipinti al loro interno, con la facciata principale aperta ed ornata con grandi finestroni e balconi con ringhiere in ferro. Ma un particolare che dovette sicuramente notare riguarda i fantasiosi camini sul tetto. La sua soffitta è formata da un'impressionante





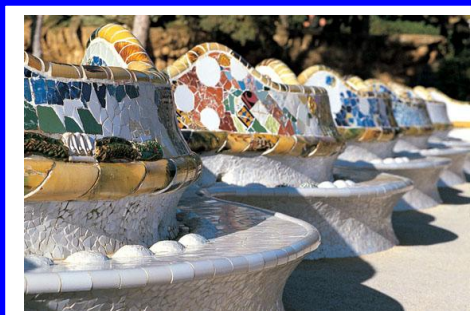
successione di **270 archi di mattone**, in cui oggi si espone una mostra dell'architetto catalano. Questa soffitta supporta una terrazza con una splendida vista panoramica sulla via di Gràcia. In uno dei piani superiori è stata ricostruita una dimora (el Piso) alto-borghese dell'epoca. Per la sua straordinaria bellezza, la Pedrera è stata dichiarata "*Patrimonio dell'Umanità*" dall'Unesco nel 1984.

Park Güell (1900-1914)

Se vi trovate a Barcellona il Park Güell è una tappa obbligata del vostro itinerario. La storia di questo parco è legata all'idea del finanziere Eusebi Guell che negli anni '20 commissionò proprio a Gaudì il progetto della costruzione di una "*città-giardino*" in una delle sue grandi proprietà. Ma purtroppo, per una carenza di fondi, il terreno venne convertito in parco municipale. Gaudì così pensò di realizzare un'urbanizzazione in mezzo alla natura, con le forme della natura, applicando tutte le sue conoscenze e la sua creatività artistica e dando sfogo alla sua esuberante immaginazione. Il progetto non si fonda su *nessuna linea retta*: tutto è ondulato, storto e sinuoso, fino a creare un'atmosfera magica in cui architettura e natura si combinano in una creazione suggestiva.



Le sue strutture ricordano quelle fantastiche di un fumetto, come gli stravaganti edifici che si trovano all'entrata del parco con i loro comignoli a forma di fungo, che sembrano un'allucinazione improvvisa.



Da notare è anche la **doppia scalinata** decorata con motivi molto originali ed affiancata da fontane, che conduce a quello che doveva essere in precedenza, il **mercato della città-giardino** (sala hipóstila - spazio destinato a mercato). Questo spazio contiene una grande terrazza con una vista panoramica sulla metropoli. Ma la fantasia dell'artista continua ad esprimersi nella **Sala de las Columnas**: insieme di enormi colonne doriche separate le une dalle altre da spazi misteriosi e sovrastati da un tetto ondulato, come la famosa panchina. Chiunque ha visitato il **Parque Guell** ha scattato almeno una



foto su questa straordinaria opera d'arte: si tratta di una sinuosa e ondulata costruzione, decorata con *pezzetti di ceramica, piastrelle e mosaici colorati* che le danno un aspetto surreale. Uno degli



elementi più suggestivi del giardino Gaudì restano forse le gallerie preistoriche in pietra e terra che dimostrano il creativo ed indiscutibile talento dell'artista. Si dice che Gaudí fu aiutato nella realizzazione del **Parco Guell** dall'architetto Josep Maria Jujol, che diede un speciale apporto

specialmente nella creazione della ringhiera. Il **Parc Güell** è senza dubbio l'opera più grande ed estesa dell'architetto.

Montjuïc



Montjuïc è la montagna situata tra la città ed il mare. Insieme al Tibidabo rappresenta una delle due montagne che danno carattere e identità a Barcellona. Potrete ammirare questa straordinaria montagna da diversi punti della metropoli, soprattutto dagli edifici più alti: **sulla sua cima c'è un suggestivo castello**, mentre il lato che dà sul mare è occupato dal Cimitero Nuovo. Nella parte che guarda a est potrete ammirare un giardino di bellissime piante tropicali. Se vi trovate sul monte e desiderate fare un giro tra i suoi tortuosi sentieri, troverete oltre ai giardini esotici, anche alcuni dei

musei della città e diverse sculture d'arte tradizionale che si riveleranno una piacevole sorpresa. Con il nome di **Miramar** si indica lo spazio da cui in alto si può ammirare il porto della città. Nei giardini di questa zona potrete contemplare alcuni alberi secolari i cui tronchi ormai contorti dal tempo, hanno assunto delle forme fantastiche. Ma ci sono anche due sculture, "la Fertilità" di Josep Clarà e la "Pomona" di Pau Gargallo (dea dei raccolti e degli alberi da frutto nella mitologia romana). Da un mirador conosciuto come **Mirador del Sindaco** (inaugurata appunto per il sindaco dell'epoca, José María di Porcioles), potrete godere di una vista straordinaria e panoramica che affaccia sul porto di Barcellona. Il pavimento della veranda è una specie di "collage" di ceramica molto originale, tenuto insieme a pezzi di vetro di bottiglie che formano una sorta di mosaico. Si tratta di un'opera del pittore Joan J. Tharrats.

